

IC Badia Polesine - Trecenta
Formazione a distanza
Venerdì 10 Novembre 2023

**Buone pratiche per un inserimento sereno
dell'alunno con disabilità' e per la
costruzione di una rete funzionale tra
scuola, famiglia e servizi.**

Dott.ssa Levorato Benedetta

Psicologa dell'età evolutiva e Psicoterapeuta cognitivo-comportamentale in formazione

Dott.ssa Gazzi Mara

Psicologa, Neuropsicologa e Psicoterapeuta cognitivo-comportamentale

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Alunni con DISABILITA'

(certificata secondo
la L.104/92)

- Disabilità intellettiva
- Disabilità motoria
- Disabilità sensoriali
- Pluridisabilità
- Disturbi neuropsichici

Alunni con DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Alunni con DSA

(certificati secondo
la L.170/2010)

- Dislessia
- Disortografia
- Disgrafia
- Discalculia

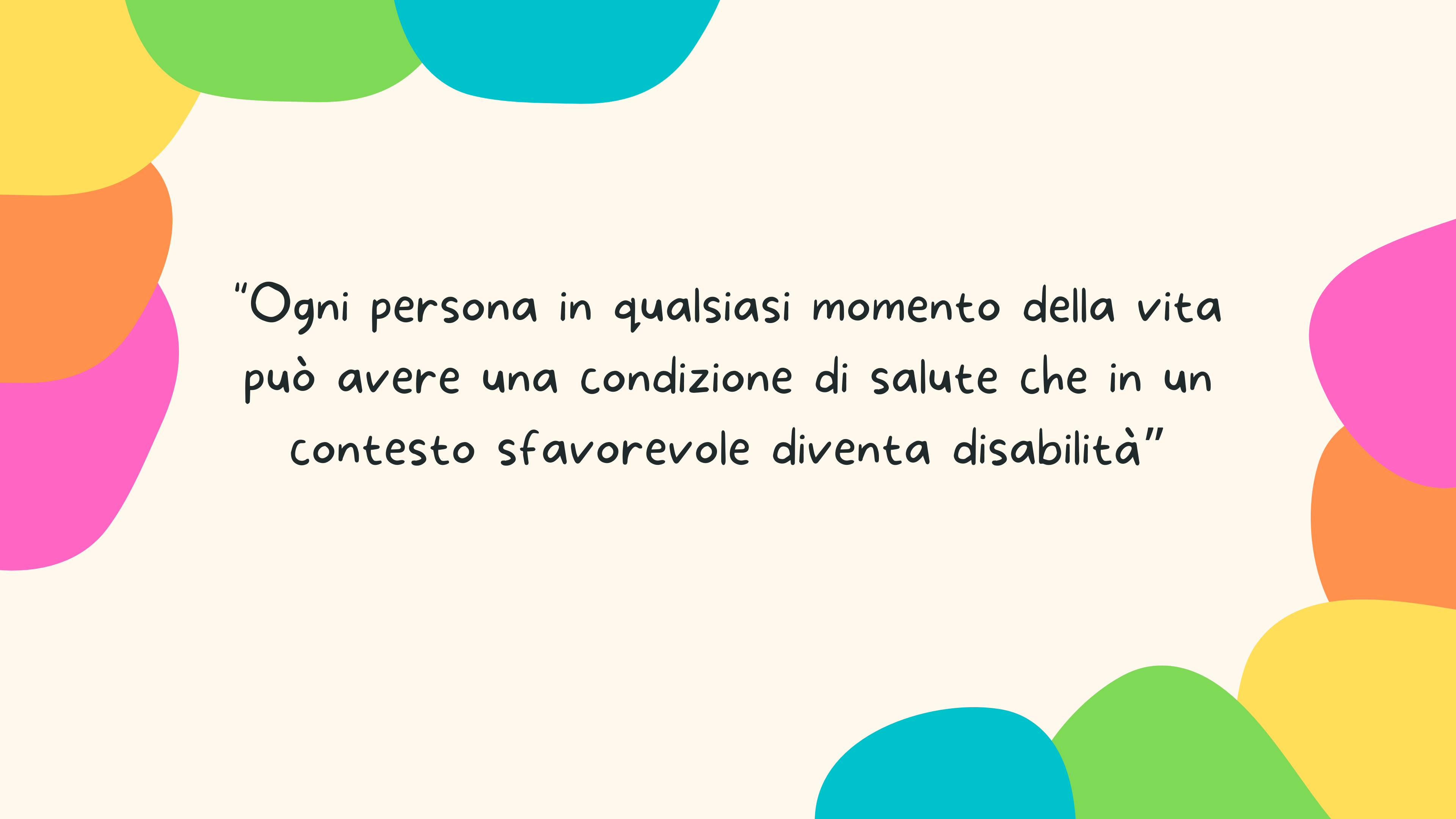
Altri

- Disturbi del linguaggio
- ADHD
- FIL
- DCD
- DANV

Alunni con SVANTAGGIO

(DM 27/12/2012 -
CM 08/2013)

- Svantaggio socioculturale
- Svantaggio socioeconomico
- Svantaggio linguistico

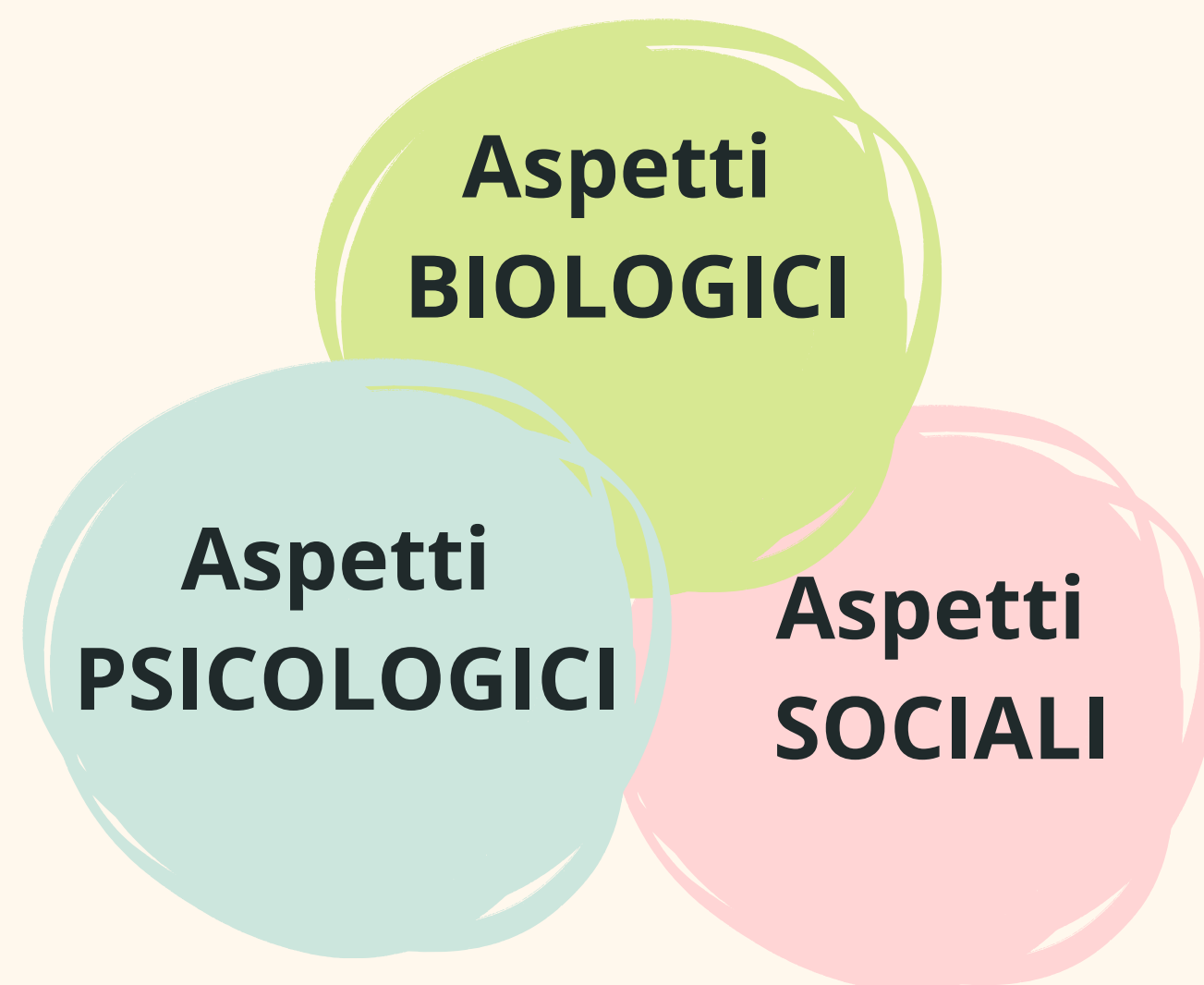


"Ogni persona in qualsiasi momento della vita
può avere una condizione di salute che in un
contesto sfavorevole diventa disabilità"

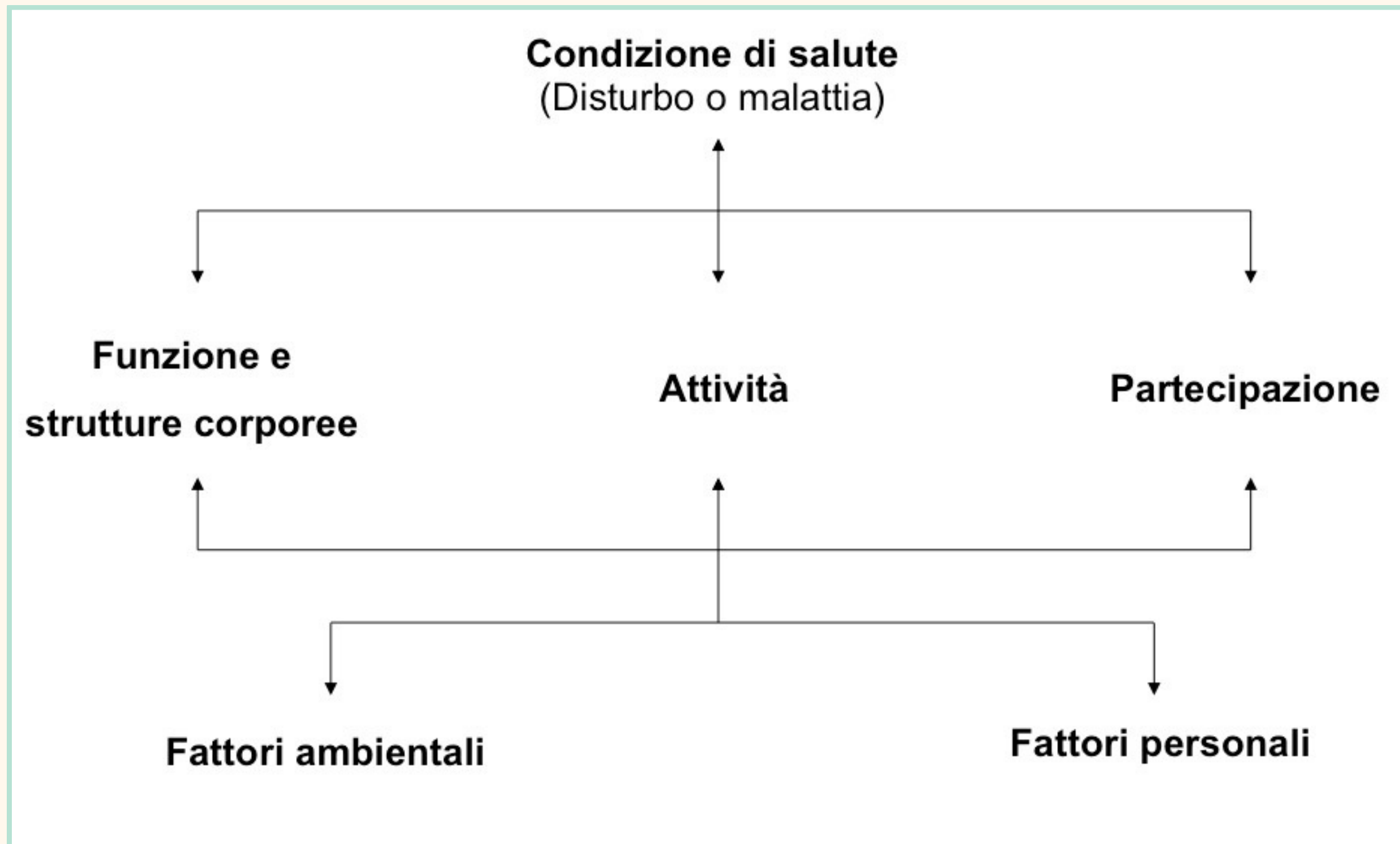
Modello bio-psico-sociale secondo la prospettiva ICF

Dalla logica fondata sul “danno” (modello medico) ad un’ottica di funzionalità

Continuum tra benessere e malattia



Modello bio-psico-sociale secondo la prospettiva ICF



Modello bio-psico-sociale secondo la prospettiva ICF

Parole chiave

- 🔑 *“qualità della vita” - percezione che gli individui hanno della loro posizione nella vita nel contesto della cultura e dei sistemi di valori in cui vivono e in relazione ai loro obiettivi, aspettative, standard e preoccupazioni*
- 🔑 *“benessere” - inteso come benessere fisico, mentale e sociale, prerogativa fondamentale per parlare di salute, non più intesa come assenza di malattia*
- 🔑 *“prendersi cura” - assicurare la vita e la partecipazione (diverso da curare)*

DIAMO UN SENSO ALLE PAROLE



INSERIMENTO → INTEGRAZIONE → INCLUSIONE

DIAMO UN SENSO ALLE PAROLE

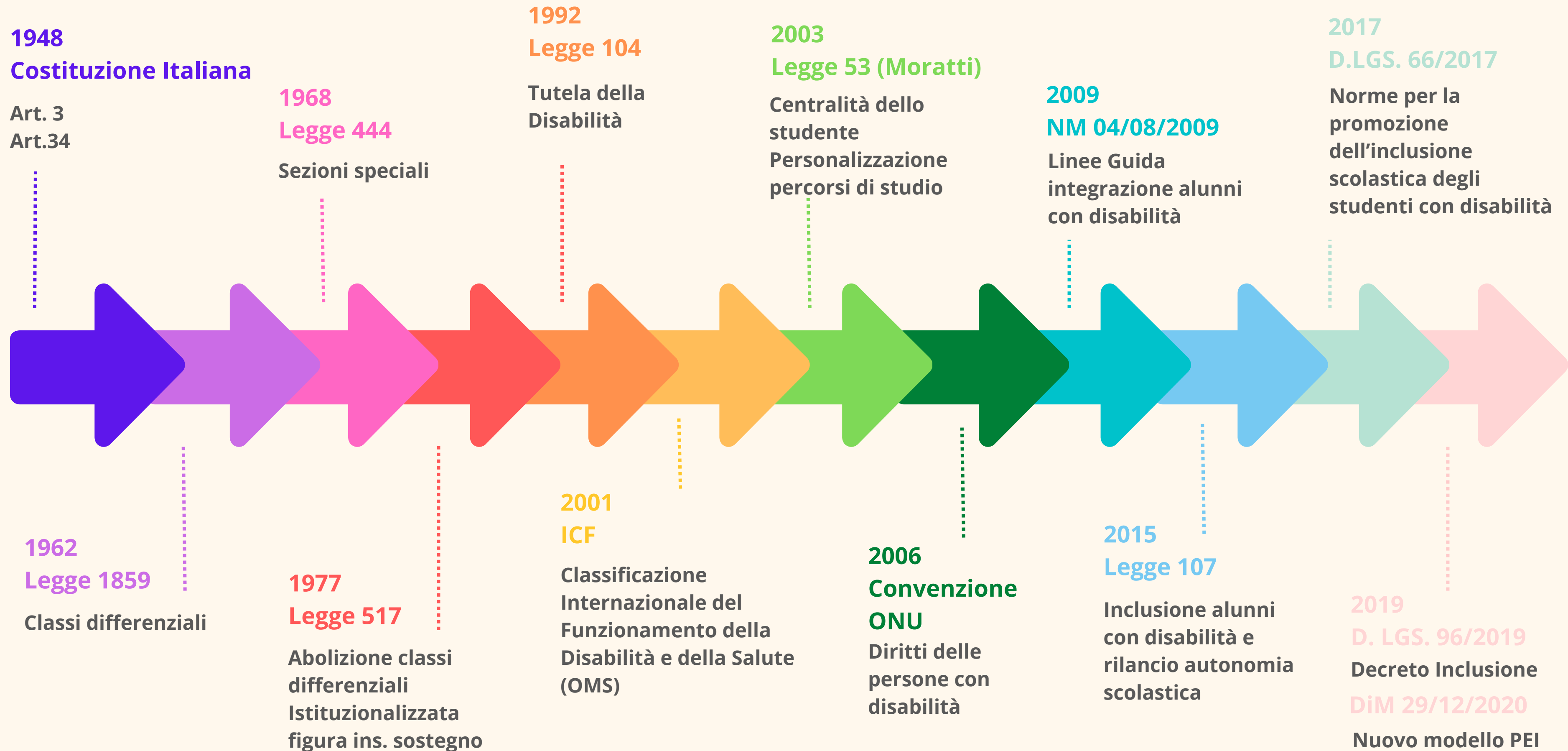


UGUAGLIANZA



EQUITA'

IL CAMMINO VERSO L'INCLUSIONE SCOLASTICA



INCLUSIONE

STUDENTE AL CENTRO



Principi della pedagogia inclusiva

Legge 104/92

art. 12 comma 3 (inclusione scolastica)

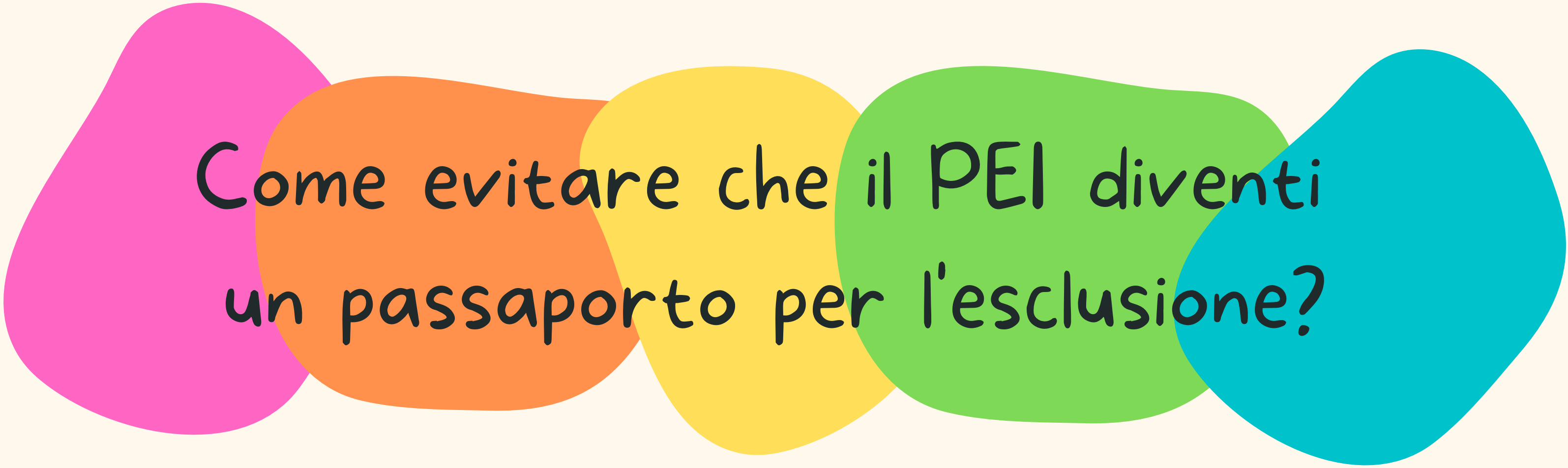
“l’integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione”

art. 12 comma 4

“esercizio del diritto all’educazione e all’istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento ne da altre difficoltà derivanti da disabilità



Necessità di una programmazione educativa e didattica individualizzata (PEI)



Come evitare che il PEI diventi
un passaporto per l'esclusione?



Come evitare che il PEI diventi un
passaporto per l'esclusione?

CO-DOCENZA
INCLUSIVA

CO-RESPONSABILITA'
EDUCATIVA

CO-
PROGETTAZIONE

CO-RESPONSABILITA' EDUCATIVA

comune assunzione di responsabilità che rafforza il rapporto scuola/famiglia prevedendo l'impegno di entrambe le componenti nel condividere contenuti e rispettare gli impegni educativi

essenziale per raggiungere le finalità previste dalle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità (NM 04/08/2009)

CO-DOCENZA INCLUSIVA

strategie didattiche condivise di progettazione, insegnamento e valutazione per la quale due o più docenti (non necessariamente) lavorano insieme per fornire servizi educativi, proposte didattiche comprendenti istruzione di base e istruzione specializzata ad un gruppo eterogeneo di alunni in un'ottica inclusiva e all'interno di un singolo spazio fisico

Requisiti indispensabili:

- flessibilità
- impegno verso la relazione
- abilità di comunicazione interpersonale

CO-DOCENZA INCLUSIVA

- Promuove approccio collaborativo tra docenti di classe e insegnante di sostegno (o educatori) condividendo entrambi l'obiettivo di promuovere il pieno accesso all'apprendimento di tutti gli alunni, rimuovendo le barriere e mettendo in campo i facilitatori volti a favorire una piena e concreta partecipazione (lanes e Cramerotti, 2013)
- Riduce la distanza tra i diversi sistemi educativi
- Permette agli alunni con disabilità di vivere il tempo interno alla classe (vantaggi psicologici)
- insegnanti di sostegno o figure educative di supporto divengono partecipanti attivi
- utile nella gestione del clima di classe caotico (barriera all'inclusione)

CO- PROGETTAZIONE

La progettazione collaborativa consente agli insegnanti di definire ruoli e responsabilità durante la gestione delle attività, di costruire un'interazione basata sulla condivisione dei contenuti, di considerare le esigenze individuali per garantire che ciascun alunno tragga beneficio dall'insegnamento e di stabilire obiettivi, strumenti, modalità e approccio di lavoro



LE ALLEANZE EDUCATIVE PER L'INCLUSIONE

Reti famiglia-scuola-territorio



Le alleanze educative

Consentono la realizzazione di interventi didattico educativi attraverso il coinvolgimento di tutte le figure principali che ruotano attorno al bambino/ragazzo con disabilità:

- insegnante di sostegno
- famiglia
- compagni
- personale scolastico (DS, team docenti, educatori, personale ATA)
- servizi sociosanitari territoriali (ULSS competenza o privati)
- associazioni presenti sul territorio

Le alleanze educative: la famiglia

Collaborazione necessaria al fine di sostenere lo sviluppo dell'alunno con disabilità:

- partecipazione alla stesura del PEI
- luogo privilegiato in cui avviene la continuità tra scuola ed extrascuola
- necessità di un linguaggio comune e condiviso

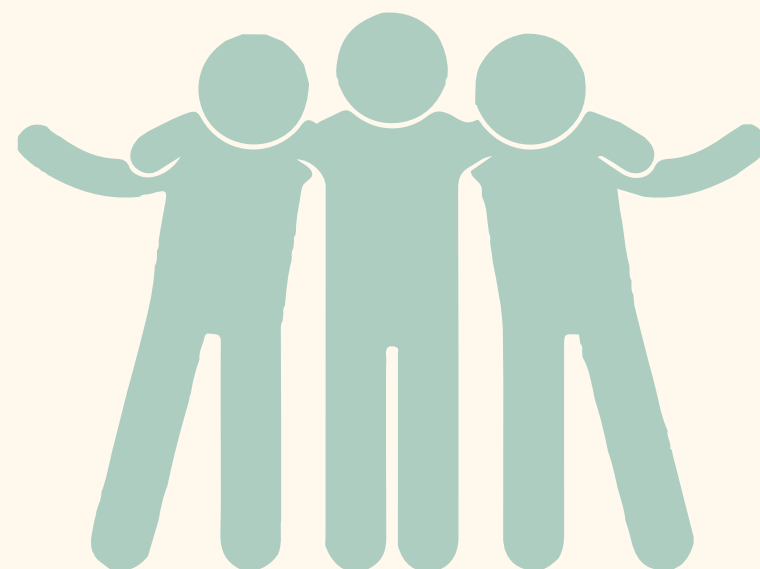


Le alleanze educative: i compagni

Fondamentale risorsa per facilitare il processo di reale inclusione

4 linee operative:

- abbassare i livelli di competitività
- stimolare il senso di appartenenza al gruppo
- creare occasioni di vicinanza e di lavoro comune
- lavorare sulle competenze prosociali e sulla valorizzazione positiva dell'altro



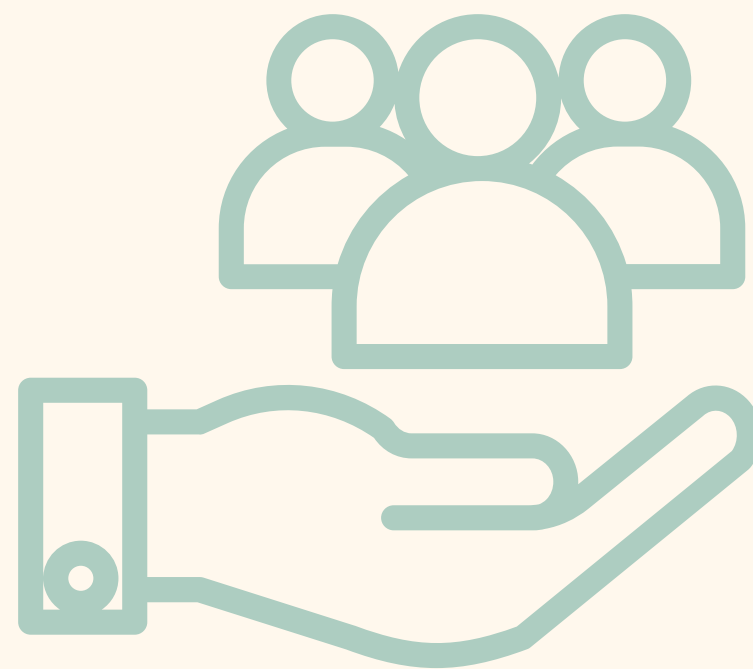
Le alleanze educative: i docenti e il personale scolastico

- Collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno nel percorso educativo-didattico
- Ruolo cruciale del DS e del referente per l'inclusione



Le alleanze educative: servizi sociosanitari

Alleanza e collaborazione anche con ASL di competenza e professionisti privati caratterizzata da un linguaggio comune e una prospettiva condivisa



Progetto di vita:

"con un piede nel passato e uno sguardo dritto e aperto nel futuro"

Azione collettiva che promuove la definizione di obiettivi e modalità di intervento in vista della crescita della persona con disabilità che può e deve essere aiutata a pensarsi adulto e non un eterno bambino.

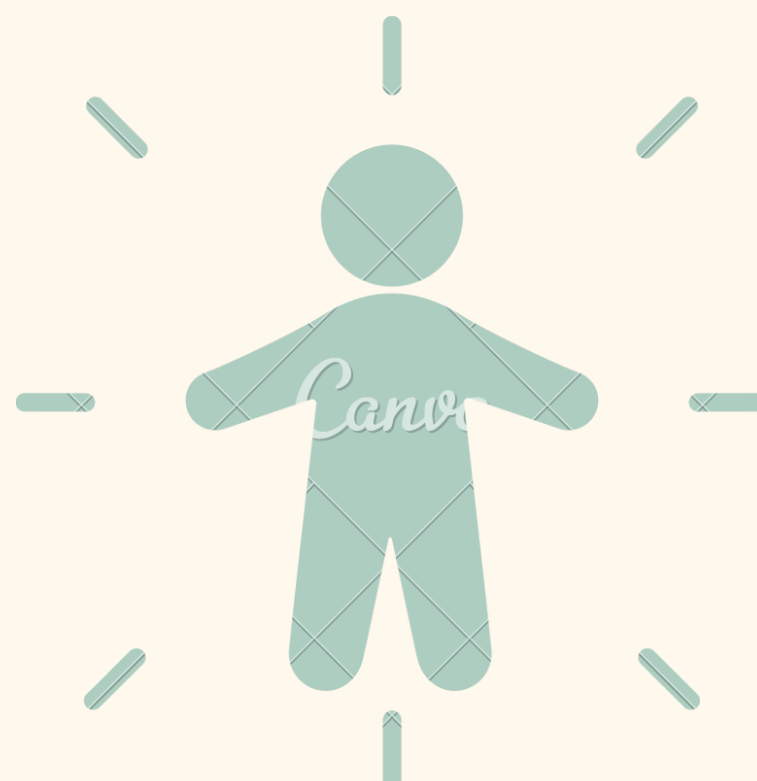
Implica la presenza di un pensiero duplice:

- da un lato la creatività, la fantasia, l'intuito di sapere guardare oltre (chi diventerà?) - *"ciascuno cresce solo se sognato"*
- dall'altro, l'organizzazione, l'utilizzo razionale delle risorse, la definizione di tempi e di modalità di attuazione, i risultati attesi, la valutazione.

Progetto di vita:

"con un piede nel passato e uno sguardo dritto e aperto nel futuro"

- Definire obiettivi e programmare attività finalizzate all'acquisizione e al consolidamento di: competenze affettivo-relazionali, autonomia personale, abilità cognitive
- Favorire il diritto all'autodeterminazione
- Lavorare sull'ambiente per fornire tutti gli strumenti necessari per accogliere ed includere gli individui con disabilità

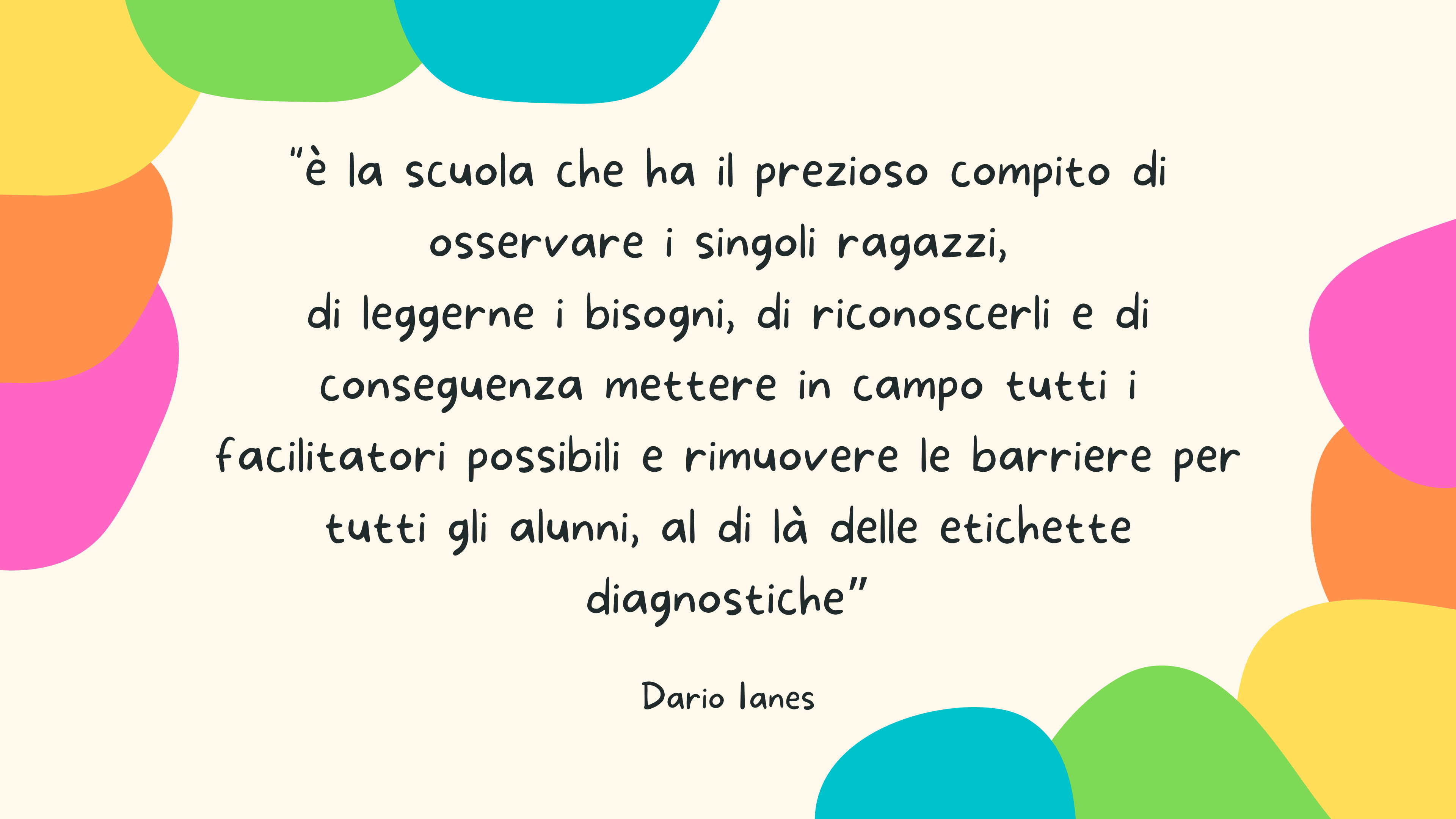


Spunti, riflessioni e proposte per attuare una didattica inclusiva

- Le differenze non vanno considerate come un ostacolo ma vanno riconosciute, accolte e valorizzate
- tenere conto delle esigenze di tutti garantendo la piena partecipazione
- padroneggiare le metodologie, gli strumenti (tanta formazione)
- essere aperti al cambiamento e disponibili a sperimentare
- sviluppare un clima positivo nella classe, proponendo attività collaborative e cooperative, sfruttando la preziosa risorsa compagni/gruppo dei pari;
- favorire la co-progettazione tra docenti;
- promuovere la partecipazione attiva di tutti gli/le alunni/e, favorendo un atteggiamento di ricerca e di scoperta;
- fare attenzione alla stretta connessione tra contesto e apprendimento, individuando anche le azioni precise che possono essere messe in atto in modo funzionale sul contesto stesso;

Spunti, riflessioni e proposte per attuare una didattica inclusiva

- attuare percorsi educativo-didattici personalizzati;
- promuovere il *learning by doing*, attraverso attività basate sul metodo operativo e laboratoriale;
- saper identificare e valorizzare i punti di forza degli/delle alunni/e
- prediligere approcci metodologici e strategie che prevedano «più vie» e canali per apprendere
- promuovere un approccio dialogico aperto al confronto, all'ascolto e al rispetto dell'altro e dei punti di vista diversi dai nostri, nonché un lavoro per prevenire l'insorgere di pericolosi stereotipi e pregiudizi;
- far leva sulla motivazione ad apprendere e sugli interessi degli/delle alunni/e, favorendo la creazione di occasioni atte a far sperimentare le proprie capacità, sviluppando fiducia in sé, senso di autoefficacia e autostima
- rendere gli alunni attivi costruttori del proprio PEI



"è la scuola che ha il prezioso compito di
osservare i singoli ragazzi,
di leggerne i bisogni, di riconoscerli e di
conseguenza mettere in campo tutti i
facilitatori possibili e rimuovere le barriere per
tutti gli alunni, al di là delle etichette
diagnostiche"

Dario Ianes